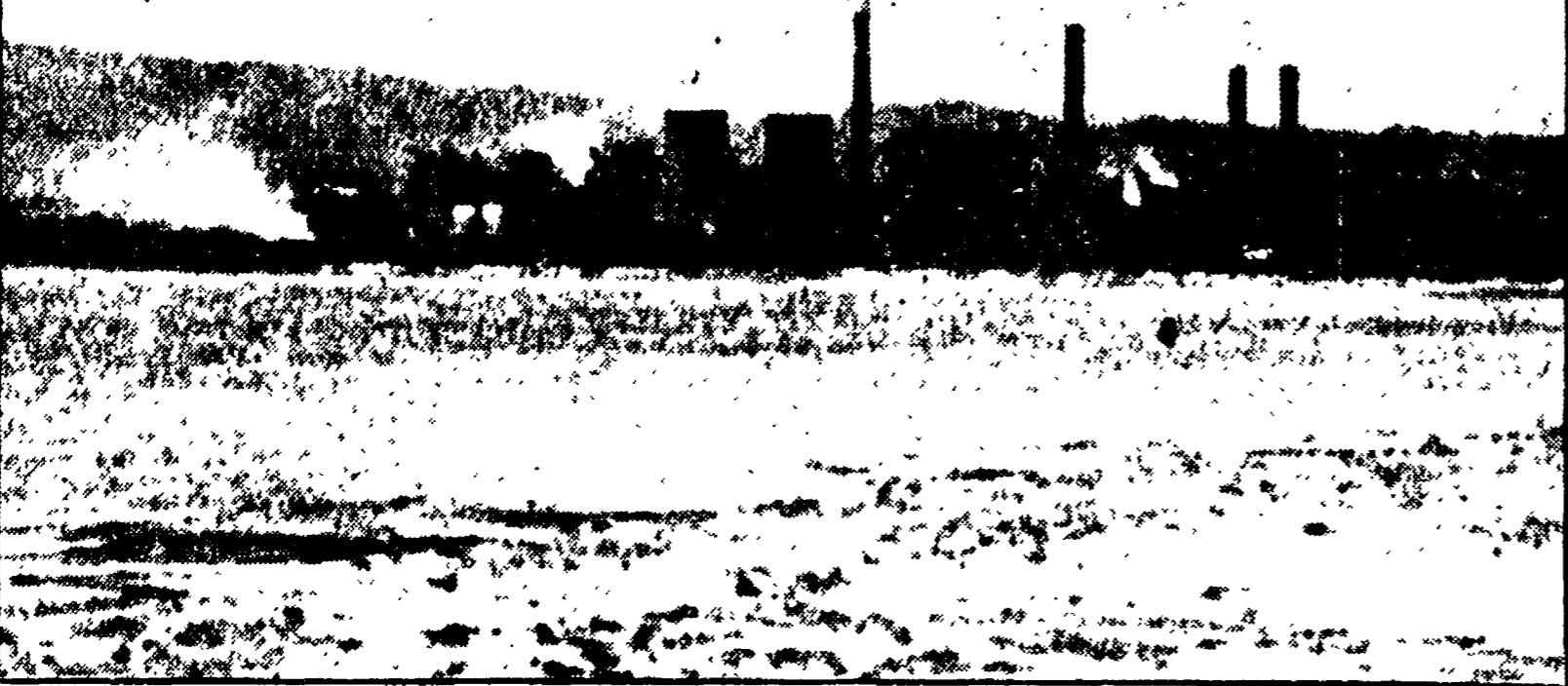


Inchiesta sulle grandi vertenze nelle fabbriche toscane / 5

La strategia del gigante Solvay



La società, nell'ultimo incontro con i lavoratori, si è limitata ad esporre il programma aziendale - Non si sono aperti nuovi spiragli - L'ambiente resta il punto qualificante della vertenza

Importanti accordi sottoscritti con la Regione e gli enti locali

ROSIGNANO - «Abbiamo ascoltato per più di due ore il rappresentante della Solvay che senza rispondere alle richieste contenute nella piattaforma rivendicativa, si è quasi limitato ad esporre il piano aziendale indicando gli obiettivi e le varie compatibilità».

E' iniziato così il colloquio con il compagno Mauro Vagelli dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica della Solvay di Rosignano, sull'esito del primo incontro di Roma tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quelli della Società belga. Incontro non certo fruttuoso durante il quale non si sono aperti nuovi spiragli.

La vertenza Solvay rientra in quelle dei grandi gruppi che le organizzazioni sindacali hanno seguito negli ultimi mesi. Una vertenza che investe tutto il gruppo Solvay in Italia e con la quale il sindacato vuole contribuire in maniera positiva allo sviluppo del complesso chimico.

Il sindacato sta portando avanti un discorso globale anche per quanto riguarda l'espansione del gruppo a livello internazionale. Su questo punto i rappresentanti della Solvay hanno mantenuto il più stretto riserbo (la multinazionale ha in sediamenti produttivi in tutti e cinque i continenti).

Sono 45 mila i dipendenti di tutto il gruppo, 4.300 occupati in Italia, tra cui 3.242 a Rosignano. Nel 1975 il volume degli affari è stato di mille e 400 miliardi di lire ripartite tra le diverse attività principali (materie plastiche, soda e derivati, cloro, pesticidi, medicinali).

Una società che sotto il nome di Nest-Pak ha prodotto, come dimostra la solidità delle quotazioni delle azioni alla borsa di Bruxelles, all'inizio di quest'anno (28 gennaio) davanti un indice di 2.520, alla fine di maggio (il giorno 27) 2.570.

A Rosignano la Solvay ha costruito il sito più grande stabilimento, che ha trasformato il volto della città, la cui storia cammina di pari passo con quello del movimento operaio.

I punti fondamentali della piattaforma di gruppo sono gli investimenti, l'ambiente, l'organizzazione del lavoro. Intorno alla piattaforma di gruppo si articolano quattro vertenze. La Sme di Massa Carrara i dirigenti della Solvay hanno dichiarato quasi di non conoscere per l'altra consociata Nest-Pak hanno detto che non è il momento di parlare, mentre la piattaforma interattiva di Rosignano vogliono discutere insieme a quelli del gruppo. Richiesta prontamente respinta dal sindacato.

Il compagno Vagelli afferma che per quanto attiene gli investimenti, alcuni a breve termine (caldieri e acqua ossigenata) sono stati attuati, mentre quelli a medio e lungo termine sono condizionati dal piano della chimica, per cui subiranno uno slittamento di almeno tre anni, rimandando fermi quelli della costruzione del pontile sul litorale di Vada, da completare entro il 1979.

I dieci miliardi di investimenti nella siderurgia per la produzione di un milione di tonnellate annue, sono legati allo stabilimento di Terni. Invece, ancora non è in funzione, mentre per la petrolchimica, i cui investimenti dovrebbero attivarsi entro il 1980, la Solvay non è in grado di scendere la riserva. Da ciò deriva che lo slittamento di tre anni sugli investimenti, precorre l'assunzione di personale neppure a copertura dei normali pensionamenti. Non potrebbe così essere garantito il tetto delle 3250 unità stabilite dai precedenti accordi. Per gli appalti la Solvay si dichiara preferenziale, ma queste norme definiscono la manutenzione da parte delle ditte appaltatrici ed è caratterizzata da un alto costo, mentre invece il cliente gli impianti è con lui. Impugnare questa rivendicazione, secondo la Solvay vorrebbe dire far lavorare i lavoratori delle ditte appaltatrici creando problemi occupazionali in tutta la zona.

La Solvay dice di essere all'avanguardia in campo internazionale, mentre le ricerche che vengono attuate attraverso l'Amministrazione Comunale di Rosignano in collaborazione con il Centro Nazionale Ricerche dell'Università di Pisa, dicono che c'è ancora da lavorare anche in riferimento alla salvaguardia della popolazione. Nella gestione delle 150 ore la Solvay accetta solo corsi monografici e di riqualificazione professionale respingendo la richiesta di utilizzo del monte ore per la scuola dell'obbligo.

La costruzione della mensa andrà al 1978 nonostante che la licenza di costruzione sia stata rilasciata dal Comune di Rosignano fin dal febbraio di quest'anno. Per gli alloggi e i mutui concessi ai dipendenti per costruire case popolari (le rate di ammortamento sono legate alla svalutazione della lira) la Solvay respinge l'inclusione degli stanziamenti nel quadro della «167» da trattare tra la Società e il Consiglio di Fabbrica e il Comune. Sul problema del salario sociale la Solvay dice di pagare 5 miliardi di tasse dei quali 1,8 miliardi agli enti locali e 3,2 miliardi allo Stato. Questi denari dovrebbero, ad esempio, essere investiti nel territorio, ma, peraltro, non possono essere inclusi nella piattaforma rivendicativa.

La costruzione di altri aspetti come l'organizzazione del lavoro, l'inquadramento, la perequazione in caso di malattia e ferie, dovranno discutere e riflettere — si dice al sindacato — prima di andare al prossimo appuntamento. Su questi punti i lavoratori della Solvay scenderanno in lotta. Il programma è stato approvato dall'assemblea. Mentre la Solvay al tavolo della trattativa con il sindacato parla un linguaggio di chiusura, dall'altro firma l'accordo sul programma di consolidamento delle attività industriali sul territorio, ambiente e sulla tutela dell'ambiente, con la Regione Toscana, la Provincia di Livorno e il Comune di Rosignano. Questo fatto è estremamente positivo anche perché modifica il passato atteggiamento della Solvay: quando si erano consultati gli enti locali interessati per lo sviluppo del complesso? Più specificamente per la costruzione del pontile in ferro

a Vada, la Commissione Assessorato del Territorio del Comune di Rosignano ha già espresso il suo parere favorevole, come per l'ubicazione, sempre a Vada, degli impianti di stoccaggio dell'etilene liquido per alimentare gli impianti di stoccaggio di Rosignano, attraverso il costruzione di terminali che nascerà nel rispetto delle norme antinquinamento vigenti.

Il parere della Commissione Assessorato del Territorio è stato legato anche a modifiche nei progetti suggerite e attuate dalla Solvay. C'è da chiedersi perché questi due atteggiamenti, mentre anche la direzione centrale tecnica della Solvay ferma l'attuazione degli investimenti (il pontile, ad esempio, si prevede funzionante nel settembre del 1979). Certo vi saranno ragioni di mercato, di indirizzi nazionali e internazionali in merito alla produzione di etilene. Ma il piano di riconversione dell'apparato produttivo che interessa sicuramente la Solvay, come si è rientrata nella normativa.

Rimane però fermo un punto: che ogni tipo di sviluppo deve essere discusso e trattato anche con le rappresentanze dei lavoratori.

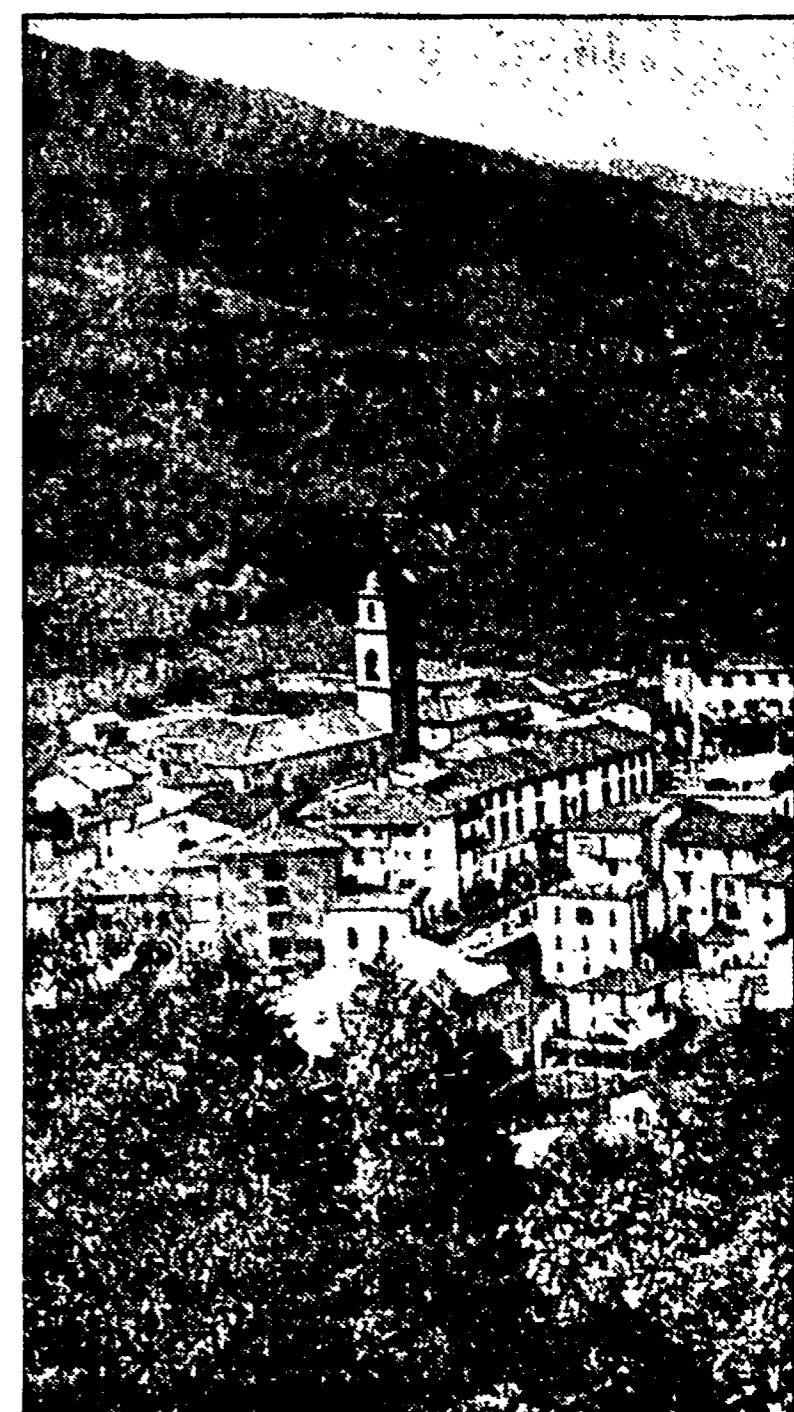
Giovanni Nannini

Nella foto: lo stabilimento Solvay di Rosignano.

PISTOIA - Nuova attenzione dei giovani al problema dell'agricoltura

Un ritorno «senza miti» alla terra

Un'interessante conferenza comprensoriale a Pistoia - Si sviluppano le cooperative



Una immagine panoramica di S. Marcello, sulla montagna pistoiese, uno dei tanti paesini dove può operare la realtà delle cooperative

PISTOIA - Ritorno alla terra delle giovani generazioni: una soluzione per due problemi. Il primo è la vecchia, ormai più che nuova, crisi della produzione dell'agricoltura, del progressivo invecchiamento della forza lavoro agricola. Il secondo è la nuova crisi della confusione della disoccupazione giovanile: viene naturale di vedere nell'uno la ricetta per la cura dell'altro. La soluzione può sembrare semplice, ma non lo è. A Pistoia se ne è parlato molto, in preparazione e nel corso delle conferenze comprensoriali per la 2. conferenza agraria regionale. Tanta attenzione ha motivazioni: oggettive. In questa provincia la prevalenza di terreni coltivati (28 per cento) e soprattutto montani (53 per cento), i terreni privi di degrado, la situazione dell'agricoltura hanno trovato condizioni naturali particolarmente favorevoli al loro sviluppo. La produzione degli addetti al settore primario si è trasformata in spopolamento di intere zone. La percentuale di terreni a pieno valore delle terre è di ben 5 punti superiore alla media regionale. L'accentuata povertà della struttura del terreno, un carattere patologico dell'agricoltura pistoiese (talmente nel settore tradizionale per l'orticoltura) è stato fatto un discorso a se, ha via via ridotto la produttività delle piccole aziende agricole per un 70 per cento. Sono aziende a part-time: il coltivatore presta cioè la sua opera prevalentemente in altre attività, lasciando un numero di addetti al settore agricolo attivo e sempre più composto da anziani. I giovani operano a part-time in altre attività economiche. Per loro si parla di vere e proprie fughe dalle campagne.

Ma la fuga non è evento che si può considerare casuale. Se si erano certe condizioni e condizioni più determinate, come facilità un'investimento di denaro, a Pistoia se ne è avuta conferma. L'amministrazione provinciale ha di recente trasformato la coesistenza di terreni di stato e di proprietà in un unico tipo di terreni coltivati: o in stato di semi abbandono gli affittuari, o in stato di abbandono i coarziati, ed è nata così la cooperativa Belvedere, mentre coloro che non sono stati favoriti dal mercato, sono stati trasformati e sistemati dalla provincia zero stati assegnati alla cooperazione. È un fatto importante che nella cooperativa, si sono inseriti come soci e con grande entusiasmo numerosi giovani, di diversa provenienza sociale. Gli stessi terreni che dopo essere stati trasformati e sistemati dalla provincia zero stati assegnati alla cooperazione. È un fatto importante che nella cooperativa, si sono inseriti come soci e con grande entusiasmo numerosi giovani, di diversa provenienza sociale. Gli stessi terreni che dopo essere stati trasformati e sistemati dalla provincia zero stati assegnati alla cooperazione.

La proposta sembra senz'altro degna di interesse, anche perché imposta il problema dell'occupazione giovanile in agricoltura in termini ben diversi dalle correnti assistenzialistiche e di corto respiro troppo spesso dell'agricoltore, e che ritroviamo.

Antonio Caminati

PISA - Gli universitari di «Unità studentesca» denunciano il rischio di settarismi

Senza accordi «sottobanco» l'elezione del nuovo rettore

La votazione è prevista per il 23 giugno - Proposta la convocazione di una riunione plenaria con i consigli di facoltà allargati



Inizia oggi il festival di Empoli

Il festival di Empoli, organizzato dalla FGLI di Casale di Pistoia, inizia oggi con una manifestazione di grande impegno culturale e sociale. Il festival è dedicato ai giovani e si svolgerà in varie località della provincia di Pistoia. L'obiettivo è di promuovere la cultura e la partecipazione giovanile.

PISA - Il 23 di questo mese, tra poco più di una settimana, verrà eletto il nuovo rettore dell'ateneo universitario pisano. Ancora una volta si presenta il rischio che ogni cosa venga decisa dietro le quinte e che l'elezione del rettore avvenga attraverso sotterranei accordi di potere.

È questa la critica lanciata da unità studentesca (la organizzazione di studenti pisani). Ancora una volta si presenta il rischio che ogni cosa venga decisa dietro le quinte e che l'elezione del rettore avvenga attraverso sotterranei accordi di potere. È questa la critica lanciata da unità studentesca (la organizzazione di studenti pisani). Ancora una volta si presenta il rischio che ogni cosa venga decisa dietro le quinte e che l'elezione del rettore avvenga attraverso sotterranei accordi di potere.

CERTALDO - Una serie di incontri sulla questione giovanile

Per i giovani di provincia il solito rischio: l'apatia

Nelle cittadine e nei paesi si registrano meno episodi di teppismo e di violenza, ma resta il pericolo dell'indifferenza ai problemi della società e della loro stessa condizione

Ritorna la festa della «Luminaria»

Per un giorno Pisa si vestirà di luce

Il 16 giugno migliaia di lumi alle finestre e sui cornicioni degli antichi palazzi sui lungarni

PISA - Migliaia di lumi alle finestre e lungo i cornicioni degli antichi palazzi che si affacciano sui lungarni, centinaia di bicchieri con dentro altrettanti lumi accesi che rallegrano sulle acque del fiume, fuochi profetici, bancarelle per le strade e la solita immane folla che assieperà le strade del centro: sarà questa lo spettacolo che Pisa darà ai visitatori la sera di giovedì prossimo, 16 giugno, anniversario del patrono della città, San Ranieri.

La «luminaria», festa di popolo, torna quest'anno dopo due anni di fu soppressa — tra innumerevoli polemiche — per motivi di spesa: dopo che nel 1974 è stata celebrata con alcuni giorni di ritardo rispetto alla tradizione.

La festa che ha origini lontane (la prima avvenne nel 1688 in occasione della traslazione delle reliquie del santo patrono della cappella del Duomo) si svolgerà quest'anno per esplicito impegno dell'amministrazione comunale. Mentre gli operai del comune sono già a lavoro per sistemare le «biancherie» (delle assi di legno da apporre ai cornicioni alle finestre sulle quali verranno poi incastrati i bicchieri con dentro i lumi), l'amministrazione comunale ha concordato con i consigli di quartiere l'organizzazione geografica della serata.

È stato stampato un opuscolo, la cui distribuzione gratuita avverrà attraverso i negozi e le fidejuciarie del turismo ed è in stampa — dovrebbe essere pronto — un manifesto di «richiamo» che verrà fatto affiggere in tutti i capoluoghi di provincia della Regione e dei comuni limitrofi. Gli organizzatori hanno invitato tutta la popolazione a collaborare attivamente all'iniziativa: a questo fine, fin da lunedì, nell'atrio di Palazzo Gambacorti verranno distribuiti gratis agli abitanti della zona interessata dalla luminaria, lumi e bicchieri.

I motivi, per i quali quest'anno la «luminaria» vedrà un rinnovato impegno da parte dell'ente locale, sono stati esposti ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dall'assessore comunale al turismo, Vivaro Scatena.

«Ultimamente — ha detto Scatena — abbiamo avuto numerose pressioni, anche da parte di organizzazioni sindacali, per la celebrazione delle tradizioni della città. A questo scopo abbiamo compiuto anche negli ultimi due anni sforzi per riscoprire l'originale della festa. Ma il nostro impegno — ha aggiunto l'assessore Scatena — non si ferma solo alla «luminaria».

CERTALDO - I problemi del mondo giovanile hanno assunto negli ultimi mesi una attualità ed una importanza del tutto particolari. Sulla questione giovanile si è svolta a Certaldo, per iniziativa del comune, in collaborazione con il partito comunista, una serie di incontri.

Quali i motivi, il significato ed i risultati dell'iniziativa? Il comune — dice la compagna Sandra Landi, assessore alla Cultura — si prefiggeva alcuni obiettivi precisi: promuovere un'analisi ed un confronto puntuale e stringente sulle questioni giovanili della complessa ed articolata realtà giovanile; dimostrare che un gruppo di giovani, attraverso il dialogo e la partecipazione, è in grado di affrontare un problema di interesse comune; dimostrare che un gruppo di giovani, attraverso il dialogo e la partecipazione, è in grado di affrontare un problema di interesse comune.

C'è un antecedente. Nel novembre scorso, avviando il censimento sull'occupazione giovanile, il comune aveva invitato tutti i giovani di età compresa tra i 15 ed i 28 anni, in cerca di prima occupazione o disoccupati, a presentarsi presso gli uffici comunali per compilare il modulo della inchiesta.

L'esultanza del numero delle risposte aveva reso leciti i dubbi e preoccupazioni. Perciò, i dibattiti pubblici — nelle intenzioni degli organizzatori — avrebbero potuto e dovuto essere uno strumento per avvicinare i giovani, per sondare il terreno delle loro esigenze e dei loro problemi, allo scopo di programmare ulteriori interventi (si pensava e si pensa tuttora, ad esempio, alla formazione di una consulta comunale sulla questione giovanile) per tutti questi, un bilancio finale delle iniziative non può mancare. E deve trattarsi, per avere una sua utilità, di un bilancio scivo di troianismi e di analisi semplicistiche.

La partecipazione, da un punto di vista numerico, è stata certamente soddisfacente: se è vero che in occasione di alcuni dibattiti presenti non sono stati molti, è pur vero che in occasione di altri la sala delle riunioni non era in grado di contenere tutti (come nel caso dell'incontro sulla droga e di

quello sulla scuola media superiore). Altrettanto soddisfacente, l'intervento attivo nel dibattito: la discussione, vi era un numero di interventi importante che nella cooperativa, si sono inseriti come soci e con grande entusiasmo numerosi giovani, di diversa provenienza sociale. Gli stessi terreni che dopo essere stati trasformati e sistemati dalla provincia zero stati assegnati alla cooperazione. È un fatto importante che nella cooperativa, si sono inseriti come soci e con grande entusiasmo numerosi giovani, di diversa provenienza sociale.

Si prepara in Lucchesia la conferenza degli operai comunisti

PISA - L'esecutivo della FLM di Pisa ha deciso una serie di iniziative sui temi sollevati dalle vertenze dei gruppi industriali della provincia di Pisa, da attuare insieme agli enti locali e alle associazioni dei lavoratori del territorio. Ieri pomeriggio si è tenuta la riunione con la partecipazione di un numero di operai comunisti. A parte la decisione di non avviare altre iniziative, alle quali parteciperanno tutti i lavoratori, il problema della occupazione giovanile e femminile e della riforma del collocamento, con i comuni della provincia e con l'amministrazione provinciale, è stato discusso. In merito a questo punto, si è deciso di convocare una serie di consigli comunali aperti. È in attesa dell'arrivo nei prossimi giorni ad un confronto serio con le organizzazioni dell'agricoltura sui punti della piattaforma aziendale che riguarda l'assetto territoriale ed il suo equilibrio.

Advertisement for INNOCENTI AUTONORD concessionaria. The ad features the INNOCENTI logo and the text 'AUTONORD' in large letters. Below it, there is a photograph of a car. The text includes the address 'VIA BARACCA, 199/N' and the phone number 'Tel. 43.78.186 - FIRENZE'. At the bottom, it lists 'AUTO D'OCCASIONE REVISIONATE DISPONIBILI: FIAT 500 F - 126 - 127/3p - 132 - 1800 MINI 1001 EXPORT COOPER AUTOMATICA AUTOBIANCHI A 112/E - RENAULT 177 TL - ALFASUD 4 PORTE'.